

riprese, anche in Parlamento. Abbiamo avuto modo di discutere di questo tema, talvolta in forma anche polemica, rispettosa ma polemica. Il collega Jannone ha ricordato che L'Italia è il secondo paese ad operare una scelta su questo terreno. Dunque, dovremmo essere fra i primi a compiere la scelta dei sistemi aperti, perché anche i sistemi aperti permettono ai cittadini disabili e, in generale, a tutti i cittadini una maggiore partecipazione e un maggiore coinvolgimento. Se l'Italia diventasse la locomotiva del *free software*, ne ricaveremmo un grande vantaggio per le aziende italiane di *software* e un grandissimo vantaggio sul piano culturale, perché permetteremmo alle nostre università e ai nostri centri di ricerca di sviluppare moltissimo le loro grandi potenzialità dal punto di vista tecnologico e culturale. Ma avremmo anche un grande potenziale democratico.

La collega Magnolfi ha ricordato il lavoro svolto dal ministro Bassanini nella pubblica amministrazione durante la scorsa legislatura. Ebbene, l'adozione di sistemi aperti e di sistemi di *free software* all'interno della pubblica amministrazione rappresenta una delle condizioni perché si sviluppino e si allarghi la democrazia. Oggi consentiamo che anche una fascia di cittadini, sin qui esclusa, acceda a queste tecnologie. Tuttavia, sappiamo che questo è un piccolo passaggio di una battaglia democratica più larga, quella contro le posizioni monopolistiche assunte da alcune grandi aziende che si impadroniscono dell'intero *software* e che ne vorrebbero la brevettabilità. Se ne è discusso al Parlamento europeo nel corso delle scorse settimane e, per fortuna, è stato temperato lo spirito onnivoro che viene da alcuni grandi gruppi. Mi riferisco, per esempio ma non solo, alla Microsoft.

Allora, noi abbiamo bisogno che questa legge venga interpretata come il primo tassello di una battaglia perché sul terreno dell'accesso per tutti a Internet e sul terreno di sistemi più aperti si faccia insieme, al di là delle posizioni politiche, un grande sforzo comune, e la legge fi-

nanziaria che si discuterà al Senato sarà l'occasione per verificare se ci sono queste volontà (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 389  
Maggioranza ..... 195  
Hanno votato sì ... 389).

Prendo atto che l'onorevole Zanella non è riuscita a votare.

#### (Esame dell'articolo 3 – A.C. 232)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 4*).

LUANA ZANELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, intervengo per ritirare il mio emendamento 3.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 394  
Maggioranza ..... 198  
Hanno votato sì ... 394).

**(Esame dell'articolo 4 – A.C. 232)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 5*).

LUANA ZANELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, intervengo per ritirare i miei emendamenti 4.1 e 4.2, nonché il mio articolo aggiuntivo 4.01.

PRESIDENTE. Sta bene.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sulle restanti proposte emendative.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Il parere è favorevole sulle restanti proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì ...</i>	402).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dire che nell'anno dei disabili la Commissione bilancio ha fatto aggiungere la previsione che tutti i provvedimenti contenuti in questa proposta di legge si muovano nei limiti degli stanziamenti e delle disponibilità. Ora, fa un po' impressione che nell'anno del disabile questo Governo non abbia sentito l'esigenza di mettere neanche un « pezzettino » di risorsa aggiuntiva per dare corso alle iniziative che l'anno del disabile richiede.

Noi prendiamo atto di questa che ci sembra una contraddizione fortissima e diciamo anche che, se per caso nei prossimi anni dovesse continuare questa prassi, questa legge rischia di essere una bellissima dichiarazione di intenzioni, ma mai di diventare una realtà per il paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.4 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	394
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, voglio solo dire che noi voteremo a favore di questo articolo perché alla fine abbiamo raggiunto una formulazione

con il contributo di tutti, che ci fa fare un passo avanti rispetto alle posizioni da cui eravamo partiti, vale a dire la proposta del Governo. Questa era una proposta di legge di *moral suasion*, nel senso che tutt'al più era un appello ai buoni sentimenti, una petizione di principi. Con il rafforzamento dei controlli, dei limiti, dei requisiti di nullità e di decadenza dei contratti, con tutto quanto è contenuto in questo articolo — che certo noi avremmo voluto ancora più cogente, ma comunque c'è —, abbiamo trovato un punto di caduta che ci consente di dire che questa proposta di legge non è soltanto un manifesto di propaganda utile per andare nei convegni durante l'anno internazionale dei disabili. Questo è il motivo per cui noi votiamo convintamente a favore di questo articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	398
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> ...	398).

Prendo atto che l'onorevole Nicotra non è riuscito a votare.

#### ***(Esame dell'articolo 5 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole su tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Magnolfi 5.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire precedentemente, comunque intervengo per sottolineare l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi. Infatti, questo articolo, originariamente, anche nella rubrica, era formulato in maniera diversa.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI *(ore 12,55)***

RENZO LUSETTI. Grazie al contributo della Commissione, che ha accolto gli emendamenti dell'opposizione, siamo giunti ad una formulazione che ci consente di parlare anche con riferimento all'articolo 5 di accessibilità degli strumenti didattici e formativi che permette di procedere verso una direzione significativa rispetto alla prosecuzione degli obblighi per l'accessibilità.

Mi rammarico del fatto, anche se queste considerazioni riguardano l'emendamento precedente (ciò, tuttavia, non pregiudica l'espressione del nostro voto favorevole nei confronti dell'emendamento in esame, dell'articolo e del provvedimento) che il Governo abbia posto un limite rispetto alla questione finanziaria quando ha fatto riferimento all'ambito di disponibilità di bilancio. Mi appello al ministro Stanca perché, a sua volta, faccia appello al suo collega ministro dell'economia affinché, di fronte ai temi che riguardano i soggetti disabili (considerato anche che siamo nell'anno europeo dei

disabili) vi sia un impegno forte e che non vi siano limiti di spesa nei confronti dei disabili.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso, preciso che il parere della Commissione è favorevole sugli emendamenti, a condizione che l'articolo 5 risulti così modificato: al comma 1, dopo la parola: « promuovono », aggiungere le seguenti parole: « nell'ambito della propria attività istituzionale ».

L'emendamento Magnolfi 5.1 risulta, pertanto, modificato in tal senso, con riferimento all'emendamento 5.2 della Commissione, la condizione è che la fornitura dei libri delle biblioteche scolastiche sia nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendiamo atto di questo ravvedimento attuoso, come si dice in diritto penale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 5.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 390  
Maggioranza ..... 196  
Hanno votato sì ... 390).*

Prendo atto che gli onorevoli Nicotra e Buontempo non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 386  
Votanti ..... 384  
Astenuti ..... 2  
Maggioranza ..... 193  
Hanno votato sì ... 384).*

Colleghi, vi è stato un errore. L'emendamento 5.2 della Commissione, appena votato, nonché l'emendamento 5.3, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del regolamento, risulterebbero assorbiti dalla votazione dell'emendamento Magnolfi 5.1, nel testo modificato.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, annullo la votazione dell'emendamento 5.2 della Commissione. Non si procederà, inoltre, alla votazione dell'emendamento 5.3 e nemmeno dell'articolo 5, poiché l'emendamento Magnolfi 5.1, nel testo riformulato, è sostitutivo dell'articolo 5.

#### ***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 232 sezione 7)*.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.1 che reca la mia firma.

PRESIDENTE. Sta bene.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, ritiro anche io l'emendamento 6.2 che reca la mia prima firma.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì ...</i>	398).

***(Esame dell'articolo 7 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 8)*.

Avverto che gli emendamenti Zanella 7.1 e 7.2 sono ritirati.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.  
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei soltanto rivolgere una domanda dal momento che in questo articolo, fra i compiti amministrativi, a mio avviso, risulta mancante la scadenza dei termini, ovvero dei 90 giorni per quanto riguarda i regolamenti e dei centoventi giorni per quanto attiene al decreto, i quali risulterebbero « saltati ». Mi dicono che riguarda gli articoli successivi e che vi è un altro emendamento; in tal caso, va bene e ritiro la domanda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	383
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	382
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

***(Esame dell'articolo 8 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e dell'unica proposta emendativa presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere parere della Commissione.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 8.1, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Il Governo esprime parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.1 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del regolamento) accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì ...</i>	385).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 385*  
*Maggioranza ..... 193*  
*Hanno votato sì ... 385).*

***(Esame dell'articolo 9 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 *(vedi l'allegato A – A.C.232 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 394*  
*Maggioranza ..... 198*  
*Hanno votato sì ... 394).*

***(Esame dell'articolo 10 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 *(vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 11)* e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata.

Nessuno chiedendo di parlare, invito al relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Il parere del Governo è conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 386*  
*Maggioranza ..... 194*  
*Hanno votato sì ... 386).*

Prendo atto che l'onorevole Scaltritti non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 392*  
*Maggioranza ..... 197*  
*Hanno votato sì ... 392).*

Prendo atto che l'onorevole Scaltritti non è riuscito a votare.

***(Esame dell'articolo 11 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 12)*.

RENZO LUSETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 11.1 a mia firma.

PRESIDENTE. Sta bene. Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sul suo emendamento 11.3; conseguentemente risulterà assorbito l'emendamento Zanella 11.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Signor Presidente, il parere è conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	393
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> ...	393).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	391
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ...	391).

***(Esame dell'articolo 12 – A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 232 sezione 13)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un provvedimento europeo perché si situa nel punto di incontro fra due obiettivi fondamentali dell'Unione europea: il primo è costituito dall'integrazione dei soggetti disabili ed il secondo concerne lo sviluppo dell'informatica e della telematica nella pubblica amministrazione. Credo, se si vuole fare cosa utile, che tutto ciò che facciamo in questo campo debba essere improntato al coordinamento e alla compatibilità degli standard, nonché all'interoperabilità nell'ottica della società della conoscenza europea e quindi dello spazio comune dei contenuti.

Non c'è da inventare quasi niente se non il lavoro fatto dal consorzio W3C, riconosciuto dall'Unione europea e del quale fa parte peraltro il Governo italiano, che ha emanato le linee guida per l'accessibilità ed è impegnato ad aggiornarle costantemente, come abbiamo sentito nel corso della audizione in Commissione.

Allora, se il Governo nel dettare entro 90 giorni il regolamento ed entro centoventi giorni il decreto, si allontanasse da queste linee guida (questa è la nostra preoccupazione), potremmo rischiare di farci isolare nell'ambito della comunità internazionale e di ostacolare quindi la possibilità di avere standard comuni per tutti i cittadini europei, nonché le indicazioni coerenti nei riguardi di tutti gli operatori costruttori di software dello spazio europeo.

Per questa ragione, noi avevamo presentato in Commissione un emendamento che citasse esplicitamente il richiamo al W3C e all'adeguamento delle linee guida del W3C. È vero che si tratta di un consorzio privato; infatti abbiamo convenuto, con il ministro e con i colleghi della maggioranza, di ritirare il nostro emendamento, anche se sottolineo che si tratta di un organismo riconosciuto dall'Unione europea, di cui il nostro Governo fa parte.

Tuttavia, la scelta di determinare un'accessibilità « diversa », che sia solo nostra,

ad esempio con un bollino blu per le nostre imprese diverso da quello di tutti gli altri paesi europei – che quindi non sia riconosciuto in tutta Europa –, sarebbe una scelta non vincente. Noi, alla fine, abbiamo accettato di non mettere questo richiamo nel testo della legge e voteremo questo articolo così com'è, perché riconosciamo in linea di principio l'autonomia del nostro Governo e del nostro paese, ma consegniamo ad un apposito ordine del giorno, che poi voteremo, questa preoccupazione che è aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a questo articolo ed invitiamo i colleghi della maggioranza, se concordano con questa linea, a votarlo insieme a noi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

**RENZO LUSETTI.** Signor Presidente, vorrei sottolineare l'importanza di questo osservatorio per le ragioni che ha poc'anzi enunciato la collega Magnolfi e dire che su questo tema noi abbiamo ritirato altri emendamenti, anche se avremmo potuto eccepire che, ad esempio, sul W3C vi era una sorta di interesse europeo o mondiale. Tuttavia, mi pare che realizzare l'idea di un osservatorio per l'accessibilità alle risorse informatiche e ai servizi di pubblica utilità telematici e multimediali da parte dei disabili sia una sorta di dovere per il Governo, il quale deve intervenire nei confronti dei soggetti disabili. Se su questo tema vi fosse una disponibilità da parte del Governo ad accogliere l'ordine del giorno in cui eventualmente verrebbe trasfuso il contenuto di questo articolo aggiuntivo, questa potrebbe essere una soluzione che consentirebbe al Governo di fare un lavoro positivo, soprattutto sul tema di un osservatorio così importante, quale è quello previsto dall'articolo aggiuntivo Magnolfi 12.01.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	371
<i>Maggioranza .....</i>	186
<i>Hanno votato sì .....</i>	369
<i>Hanno votato no ..</i>	2).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi Magnolfi 12.01 e 12.02.

**PAOLO RICCIOTTI, Relatore.** La Commissione invita i presentatori al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**LUCIO STANCA, Ministro per l'innovazione e le tecnologie.** Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

**GRAZIA LABATE.** Signor Presidente, vorrei dire al relatore e al ministro che, se il Governo accoglierà il nostro ordine del giorno n. 9/232/2, noi ritiriamo i nostri articoli aggiuntivi.

**LUCIO STANCA, Ministro per l'innovazione e le tecnologie.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUCIO STANCA, Ministro per l'innovazione e le tecnologie.** Cerchiamo di essere veloci e chiari. Mi sembra di aver capito che sono stati presentati due ordini del giorno, di cui uno – l'ordine del giorno Panattoni n. 9/232/1 – riguarda l'osservatorio. Il Governo è disponibile ad accettare tale ordine del giorno, in cui si impegna il Governo a riportare annualmente i risultati del monitoraggio dell'attuazione della presente legge.

Per quanto attiene all'ordine del giorno Magnolfi n. 9/232/2, mi sembra di aver capito che esso riguarda gli standard in-

ternazionali. L'articolo 12 vincola il Governo alla scelta degli standard internazionali, europei e via dicendo, però, non si può introdurre oggi in una legge dello Stato italiano uno standard tecnico che potrebbe anche essere cambiato domani mattina, perché la legge deve essere indipendente dalle tecnologie. Diciamo, quindi, che seguiremo gli standard internazionali mano a mano che evolveranno.

PRESIDENTE. Preso atto di ciò, chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro degli articoli aggiuntivi Magnolfi 12.01 e 12.02.

GRAZIA LABATE. Sì, signor Presidente, li ritiriamo.

**(Esame degli ordini del giorno - A.C. 232)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 232 sezione 14*).

Qual è il parere del Governo?

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*. Signor Presidente, per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati, ho già dichiarato di essere d'accordo sulla richiesta di riferire i risultati del monitoraggio. Non sono, invece, d'accordo con l'ordine del giorno concernente l'uniformità degli standard internazionali, perché già l'articolo 12 indica ciò

Il Governo, dunque, accetta l'ordine del giorno Panattoni n. 9/232/1 e non accetta l'ordine del giorno Magnolfi n. 9/232/2.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Panattoni n. 9/232/1, accettato dal Governo.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Magnolfi n. 9/232/2, non accettato dal Governo.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, vorrei svolgere un breve intervento in merito all'ordine del giorno Magnolfi n. 9/232/2.

Concordo con il ministro che non si può inserire nel testo di legge uno standard specifico relativo ad una struttura privata. Tuttavia, vorrei far osservare che la stessa è l'unica struttura oggi riconosciuta dall'Unione europea come standard di riferimento.

Un ordine del giorno che impegni il Governo a seguire standard che oggi sono ritenuti di riferimento internazionale, le loro evoluzioni o le loro sostituzioni nel momento in cui l'Unione europea desidererà di fissare standard internazionali, non rappresenta per il Governo un vincolo a compiere un'operazione di parte. Si tratta, semplicemente, di un impegno a seguire quelli che, oggi, in sede europea, sono unanimemente riconosciuti standard internazionale di riferimento.

Mi sembra che l'accettazione di questo ordine del giorno rappresenterebbe anche il formale riconoscimento che in Europa è stata fatta molta strada sulla definizione degli standard di accessibilità, che esistono normative di riferimento (quindi, non lavoriamo nel vuoto) e che assumerle come riferimento per la costruzione di standard di accessibilità italiani è un passo avanti, non una limitazione dell'attività di questo Governo, fermo restando che, come viene stabilito nel provvedimento e senza inserire nel testo il W3C, la legge stabilisce che il Governo si impegna a seguire e a tenere aggiornati gli standard italiani in rapporto all'evoluzione, sia del mondo della tecnologia sia del mondo degli standard.

Chiederei, dunque, al ministro di compiere una riflessione su ciò e di accettare questo ordine del giorno, non come espressione di adesione ad uno standard che, oggi, di fatto, è espresso da quella organizzazione, ma come adesione di principio ad uno standard di riferimento comune in tutta Europa.

Vorrei richiamare in questa sede il problema dell'interoperabilità. Stiamo molto attenti che gli standard italiani coincidano con quelli europei. Il motivo è semplicissimo. È evidente che quello di Internet non è un mondo nazionale e che, quindi, è necessario che gli standard siano standard internazionali. Ne esiste uno di

riferimento e non riesco a comprendere perché, non nella legge ma nell'ordine del giorno, non si accetti un riferimento che aggiunge valore, non toglie o limita l'azione del Governo, aggiunge particolare attenzione ad uno standard che, oggi, tutti riconoscono come standard di riferimento.

Prego, quindi, il Governo di riconsiderare l'opportunità di far compiere un ulteriore passo avanti a questo provvedimento e di recepire quello che noi riteniamo essere un valore particolarmente rilevante.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni, non so se il Governo voglia tenere conto di queste osservazioni che sono un po' a futura memoria, nel senso che hanno un'evoluzione.

Prendo atto che il ministro Stanca rimane dello stesso avviso sull'ordine del giorno Magnolfi in n. 9/232/2.

I presentatori insistono, quindi, per la votazione?

GRAZIA LABATE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Magnolfi n. 9/232/2, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	164
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Prendo atto che l'onorevole Scaltritti non è riuscito a votare.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

### ***(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 232).***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campa. Ne ha facoltà.

CESARE CAMPA. Signor Presidente, voglio assecondare la richiesta di non frapporre ostacolo all'approvazione del provvedimento, così come diceva anche il Presidente Casini. Sono contento di poter fare questa dichiarazione di voto a nome del gruppo di Forza Italia nei confronti di una legge adeguata e attuabile che, finalmente, pone un punto di partenza. Come diceva già ieri, nel corso della discussione sulle linee generali, il collega Palmieri — che ringrazio, unitamente al collega Ricciotti, al ministro Stanca ed ai colleghi tutti che hanno voluto l'approvazione di questo provvedimento —, anch'io sono particolarmente felice perché una delle proposte porta la mia firma. Credo sia importante, ora, non perdere tempo e passare al Senato per l'approvazione entro l'anno.

Nel preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di alcune considerazioni integrative di questa dichiarazione di voto *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, i Democratici di sinistra esprimeranno un voto favorevole su questo provvedimento. Ieri sera, alcuni colleghi hanno già ricordato, in sede di discussione sulle linee generali, che questo Parlamento non si esprimerà, oggi, soltanto su una singola proposta di legge presentata da un gruppo o dal Governo: questo testo è il frutto di un lavoro,

svoltosi nella IX Commissione, che ha visto tutti i gruppi ed il Governo confrontarsi nel merito. Però, colleghi, vorrei proporre una breve riflessione e vorrei invitare tutti voi a seguirmi.

Il 2003 è stato proclamato dall'Unione europea anno internazionale dell'handicap. Questo Parlamento ha lavorato nelle singole Commissioni e noi, nel giro di ventiquattr'ore, tra ieri ed oggi, abbiamo approvato e stiamo per approvare, in questo ramo del Parlamento, gli unici due provvedimenti innovativi su questo tema: ieri, l'amministratore di sostegno; oggi, l'eliminazione delle barriere infotelematiche per le persone recanti disabilità!

Avremmo voluto che questo Parlamento si occupasse anche di altre questioni; e vorremmo far riflettere i colleghi sul fatto che, pur facendoci carico delle compatibilità generali del bilancio dello Stato — mi rivolgo al ministro Stanca —, avremmo voluto che il disegno di legge finanziaria, che già un ramo del Parlamento discute e che questa Camera discuterà, contenesse, a favore delle persone diversamente abili, non solo provvedimenti innovativi, ma anche le necessarie risorse!

I colleghi hanno già rilevato quanto questo provvedimento affronti in termini innovativi il diritto all'accesso, da parte delle persone portatrici di handicap, verso il mondo dell'informatica e della conoscenza globale. Forse perché si tratta dell'ultimo testo al nostro esame stamane e dell'ultimo discusso ieri sera, con molte assenze, i colleghi non si rendono conto che con esso diamo a due milioni e mezzo di persone disabili di diverse fasce di età la possibilità di accedere — con questa opportunità — sia al campo del lavoro sia alla formazione sia ai servizi forniti dalla pubblica amministrazione e di godere, in tal modo, della parità di diritti con tutti gli altri cittadini.

Certo, avremmo voluto di più. Come ha detto il collega Panattoni e come voglio sottolineare nuovamente, ma non per infilare il coltello nella piaga, avremmo voluto che questo provvedimento contenesse un adeguato finanziamento di risorse *ad hoc*. Il ministro ci ha assicurato

che, nell'ambito delle disponibilità del suo bilancio, farà di tutto perché la legge diventi operativa. Signor ministro, chiudo affermando che la soddisfazione ottenuta con questo strumento unitario non può, all'inizio del 2004, doversi scontrare con la disillusione che esso non sia applicabile nella pubblica amministrazione e nel settore privato.

Allora, ministro, noi vigileremo. A partire dal 2004, con le nostre azioni di sindacato ispettivo e di controllo, con lo strumento nazionale di controllo e con il rapporto che ella dovrà fare, con il supporto delle associazioni dell'handicap, al Parlamento per l'applicazione di questa legge, noi vigileremo per valutare se effettivamente la legge avrà cominciato a dare i propri frutti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole ZANELLA. Ne ha facoltà.

**LUANA ZANELLA.** Signor Presidente, gentili colleghi, poche parole — non consegnerò l'intervento — per dire, come il collega Panattoni — lo affermava ieri —, che questo è un provvedimento che guarda davvero in avanti, ad una società che, grazie a strumenti e tecnologie sempre più avanzate e raffinate, può davvero progredire in umanità, diventare davvero più ricca, finalmente non soltanto dal punto di vista delle quantità.

Il 2003, abbiamo detto, è l'anno dedicato ai disabili e noi qui in aula lo celebriamo con un provvedimento che mi auguro non sarà isolato. Abbiamo approvato ieri la proposta di legge di istituzione dell'amministrazione di sostegno, lunedì in aula inizierà la discussione sul fondo per la non autosufficienza, e io credo che sia così che si risponde, in modo concreto e possibilmente concorde, alle aspettative, alle domande precise e alle richieste che provengono dal mondo che guarda alla integrazione e alla promozione dei soggetti portatori di disabilità come a un'occasione anche per la società nel suo insieme di avvantaggiarsi della piena partecipazione e

dell'inserimento di quei cittadini e di quelle cittadine per la piena attuazione dei loro diritti, ma anche delle loro responsabilità nella vita economica, sociale, politica e culturale del paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me pare che il tema che stiamo affrontando dei soggetti disabili meriti una particolare attenzione da parte di tutti quanti, anche se sono le ore 13,30 di giovedì. Voi sapete che sono sempre molto, molto breve.

MASSIMO POLLEDRI. Spiritoso!

RENZO LUSETTI. Grazie. Non ci prendiamo in giro; noi abbiamo utilizzato il 2003, l'anno europeo dei disabili, per approvare un importante provvedimento; inoltre, in un momento in cui lo scontro politico è anche molto acceso, approvare una legge all'unanimità, come ci apprestiamo a fare — mi auguro —, ha un importante significato politico verso la società civile e verso l'interesse di coloro che non hanno o che hanno handicap o difficoltà particolari. Sottolineo il fatto che tutte le forze politiche presenti in Parlamento non possono che essere impegnate verso questo obiettivo di ridurre il disagio ed il divario che esiste nei confronti di coloro i quali vivono forti disagi, che ne limitano le potenzialità espressive e di vita sociale. Io pongo l'accento, sarò rapidissimo, sulla necessità di favorirli, anche eliminando — io trovo giusta, corretta e appropriata l'espressione della collega Labate — le barriere infotelematiche nei confronti dei soggetti disabili. Credo sia importantissimo dare la possibilità ai soggetti disabili di essere inseriti nel migliore dei modi nell'attività lavorativa.

Solo due osservazioni, signor ministro. Le dico da parte dell'opposizione che noi vigileremo sull'applicazione di questo provvedimento, utilizzando tutti gli strumenti di sindacato ispettivo o altri stru-

menti che il regolamento della Camera e del Senato ci consentono, perché è un modo per controllare l'effettiva applicazione di una legge importantissima per i soggetti disabili.

Un'ultima osservazione. Attenzione a fare una politica seria di incremento delle risorse finanziarie per favorire i diritti dei soggetti disabili soprattutto nei confronti dell'utilizzo di strumenti informatici adeguati che altrimenti rischiano di emarginare i soggetti disabili stessi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO RICCIOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, intervengo soltanto per esprimere un ringraziamento a tutto il Parlamento che ha dato la possibilità di sperare a due milioni e mezzo di persone. Un grazie all'opposizione e alla maggioranza che hanno concordato con il Governo un testo unificato di progetti di legge realmente innovativo per il nostro paese (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Ricciotti, l'applauso corona questo suo sforzo di sintesi.

**(Coordinamento — A.C. 232)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 232)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato dei progetti di legge nn. 232-494-2950-3486-3713-3845-3846-3862-3978, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici)*  
(232-494-2950-3486-3713-3845-3846-3862-3978)

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>306</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>306</i>

*Sono in missione 78 deputati).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e il Governo della Repubblica italiana concernente l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (TWAS), fatto a Parigi l'8 dicembre 1998 (3622) (ore 13,29).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e il Governo della Repubblica italiana concernente l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (TWAS), fatto a Parigi l'8 dicembre 1998.

Ricordo che nella seduta del 13 ottobre si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A — A.C. 3622 sezione 1)*.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, capisco la fretta, però al banco del Comitato dei nove non c'è né il relatore né il presidente della Commissione. Pertanto, in primo luogo, vorremmo che quantomeno prendessero posto. In secondo luogo, oltre al seguito dei disegni di legge di ratifica pare che ci sia un altro punto all'ordine del giorno, per cui procediamo con la dovuta calma e cautela per poter lavorare con...

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, lei ha una vocazione presidenziale.

PIERO RUZZANTE. No, Presidente.

PRESIDENTE. E credo che il futuro le darà ragione in questo.

PIERO RUZZANTE. Siccome non c'era nessuno al banco del Comitato dei nove.

CESARE RIZZI. Tu sei un poveraccio!

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, io scherzo.

PIERO RUZZANTE. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, allora, di prendere posto, come giustamente è stato reclamato.

***(Esame degli articoli — A.C. 3622)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 3622 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Ricordo che le votazioni avverranno con voto nominale.

Ci sono delle incertezze tecniche non previste, ora tutto viene prontamente attivato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 280  
Maggioranza ..... 141  
Hanno votato sì ..... 280*

*Sono in missione 78 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 3622 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 290  
Maggioranza ..... 146  
Hanno votato sì ..... 290*

*Sono in missione 77 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 3622 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 292  
Votanti ..... 291  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 146  
Hanno votato sì ..... 291*

*Sono in missione 77 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A – A.C. 3622 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 294  
Maggioranza ..... 148  
Hanno votato sì ..... 294*

*Sono in missione 77 deputati).*

### ***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3622)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI BIANCHI.** Signor Presidente, sarò rapidissimo e preannuncio che interverrò soltanto su due disegni di legge di ratifica: ciò per dare un segnale di discussione, perché, altrimenti, finisce sempre che i problemi di politica estera scivolino su questo Parlamento.

Vorrei richiamare l'attenzione soltanto sul fatto che l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo ha sede a Trieste, e quindi ciò rappresenta un'ulteriore responsabilità

per il nostro paese in questo rapporto con le Nazioni Unite, proprio perché in questo caso si tratta di eliminare gli sprechi e di accogliere con favore la decisione di insediare il Segretariato permanente delle accademie presso l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. Vorrei ribadire, ancora una volta, che la circostanza che la sede di tale Accademia sia a Trieste carica non soltanto la città giuliana di una opportunità, ma tutti noi di un'ulteriore responsabilità.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

**VALERIO CALZOLAIO.** Signor Presidente, con queste brevissime dichiarazioni di voto intendiamo sottolineare anche l'importanza della ratifica di questi accordi internazionali, che non può rappresentare un dato scontato e automatico ma che, invece, impegna il Parlamento a confermare negoziati che spesso hanno occupato numerosi anni di lavoro bilaterale o multilaterale e che avranno un'influenza non trascurabile sulla vita civile del nostro paese.

Nel caso dell'accordo in oggetto, come ha testé opportunamente ricordato l'onorevole Giovanni Bianchi, viene chiamata in causa un'importante città dell'Italia del nord, Trieste, e quindi è importante quanto meno sottolineare tale circostanza; peraltro, vorrei ricordare che, come è noto, si è recentemente svolta a Parigi l'Assemblea dell'Unesco, ed il rientro degli Stati Uniti all'interno di tale Assemblea (con la partecipazione della consorte del Presidente dell'Amministrazione americana) consente di ripensare e rilanciare un ruolo fondamentale di questa organizzazione delle Nazioni Unite.

Il nostro gruppo voterà ovviamente a favore del provvedimento in esame, ma vorrei segnalare che oggi dovremmo esaminare ben 7 disegni di legge di ratifica, dei quali 5 di ratifica di accordi sottoscritti, nella precedente legislatura, dai precedenti Governi. Si tratta di un caso

ricorrente: infatti, l'85 per cento delle ratifiche in ogni legislatura concerne accordi sottoscritti nella legislatura precedente; dunque, sussiste l'evidente problema della difficoltà di esercitare una funzione di controllo parlamentare che non sia puramente formale. Pertanto abbiamo presentato un'apposita proposta di legge, attualmente all'esame del Commissione affari esteri e comunitari, che speriamo possa essere rapidamente discussa proprio per rendere anche questi momenti di confronto parlamentare sulla politica estera più efficaci, nella logica di sessioni ad essa dedicate.

In conclusione, ribadisco il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo alla ratifica di questo specifico accordo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**GUSTAVO SELVA, Presidente della III Commissione.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUSTAVO SELVA, Presidente della III Commissione.** Signor Presidente, non avevo intenzione di intervenire perché mi sarei adattato, ancora una volta, alla convenzione che spesso vige in questa Assemblea, vale a dire lasciare passare, dopo un dibattito in III Commissione, a meno che non sussistano problemi fondamentali, provvedimenti di questo tipo quasi graziosamente.

Ho deciso di intervenire, invece, per una semplice ragione: il dibattito in Commissione affari esteri e comunitari molto spesso è scarsamente frequentato, ed anche il dibattito sulle linee generali in Assemblea, che di norma si svolge di lunedì, è altrettanto poco frequentato. Dunque, facciamo un *mea culpa* di carattere generale sul tema, perché non si può affermare il principio per cui da una parte vi è chi è attento all'importanza dei trattati e partecipa alla discussione e dall'altra parte, invece, chi ha fretta di farli approvare quasi « alla chetichella ».

Ebbene, si tratta di una teoria che non accetto: da quando ricopro l'incarico

di presidente della III Commissione, infatti, molto spesso ho dovuto anche sostituire i colleghi relatori ed ho sempre partecipato alle discussioni, come è mio dovere.

Quindi, onorevole Calzolaio, ritengo forse giusta la sua proposta per cui è bene attuare uno snellimento, ma non vorrei che oggi in quest'aula passi la sensazione che vi è una parte (che sarebbe la sinistra) molto attenta all'importanza di questi trattati, mentre un'altra parte, in questo momento, avrebbe soltanto interesse ad andare a colazione e dimostrerebbe, quindi, la sua insofferenza.

Questa è una tesi che non posso assolutamente accettare e la respingo, anche lodando coloro i quali più attivamente lavorano attorno ai trattati internazionali (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, da triestino intervengo soltanto per manifestare il mio apprezzamento per questa ratifica che porta all'istituzione di una nuova sede internazionale a Trieste, che, quindi, conferma la sua vocazione internazionale per la scelta di farne la città capitale della scienza.

In un mondo che nel terzo millennio vive la sfida della scienza e della conoscenza, ciò non può che far piacere ad un triestino (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, non sarei intervenuto se non lo avesse fatto il presidente Selva: quest'ultimo mi dà lo spunto per ritornare sulla proposta avanzata dal collega Calzolaio. Ci rendiamo conto che il problema non investe solo questa legislatura ma anche quelle

passate. Il fatto che cinque delle sette ratifiche che oggi verranno poste in votazione riguardano accordi fatti dai precedenti governi dell'Ulivo dimostra la necessità e, forse, l'urgenza di esaminare la proposta di legge Calzolaio. Peraltro, mi piacerebbe anche capire se il Governo l'abbia valutata e se la ritenga una proposta intelligente ed interessante per risolvere il problema delle ratifiche.

Quella proposta di legge va, in qualche modo, a risolvere la questione delle ratifiche alla radice — si badi bene — non riducendo il tempo o la qualità del dibattito...

DARIO RIVOLTA. Dobbiamo discuterne adesso?

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Siamo fuori tema!

DARIO RIVOLTA. Vogliamo discutere adesso la proposta Calzolaio?

CESARE RIZZI. Smettila di fare il professore!

PIERO RUZZANTE. Ma Presidente...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, i rilievi possono venire da ogni parte...

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, sto parlando nei tempi che sono attribuiti al mio gruppo secondo il regolamento...

DARIO RIVOLTA. È pretestuoso, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, lei non si faccia distrarre.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, stavo avanzando una proposta. Proprio per trovare una soluzione al problema delle ratifiche, chiederei che la proposta di legge Calzolaio venga rapidamente calendarizzata nei dibattiti della Commissione